

Prezzo di Asseclazione.

|                     |       |
|---------------------|-------|
| Udine e Stato: anno | L. 20 |
| » » semestrale      | L. 11 |
| » » trimestrale     | L. 6  |
| » » mensile         | L. 2  |
| Estero: anno        | L. 32 |
| » » semestrale      | L. 17 |
| » » trimestrale     | L. 9  |
| » » mensile         | L. 3  |

Le associazioni non distinte si intendono vivaci.

Una copia in tutta la Regia con-  
ferma di

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
riga o spazio di riga cost. 50. —  
In terza pagina dopo la firma del  
gerente cost. 20. — Nella quarta  
pagina cost. 10. —  
Per gli avvisi ripetuti al doppio  
ribassi di prezzo.  
Si pubblica tutti i giorni tranne  
i festivi. — I manoscritti non si  
restituiscono. — Lettere e piog-  
gi non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgli, N. 28. Udine.

## L'ATEISMO UFFICIALE

Già abbiamo ripetutamente accennato come la Commissione governativa, incaricata di esaminare i libri di testo da approvare per le scuole pubbliche, abbia voluto ispirarsi ai criteri del più aperto e spulorato ateismo. Ora constatiamo con piacere che buona parte della stampa italiana, anche di quella che abitualmente milita in campo ben diverso dal nostro, si eleva contro quella tirannica e cinica scuola di ateismo ufficiale, imposto persino nell'educazione della gioventù.

Il *Cittadino* di Genova esce in queste indagate ma ben giuste parole:

«È ora un fatto compiuto l'onta inflitta a molti autori eretici, i cui libri educativi furono proibiti nelle scuole...»

«E sapete chi sono questi autori eretici?»

«Sono niente meno che il Cantù, il Thouar, il Troya...»

«Al vecchio Nestore degli scrittori italiani viventi era serbata questa singolare onoranza nel tramonto della sua vita!»

«Noi siamo d'avviso che questa esclusione debba reputarsi da Cesare Cantù il più bello elogio che si possa ambire nel secolo presente, da chi non avvilisce la sua penna alla setta...»

«In quanto al Thouar ed al Troya, già si trovano colà dove uomini miseria non li tange; ma però la loro memoria si vantaggia anch'essa dalla settaria esclusione di cui furono vittima i loro scritti...»

«Ma, domanderemo noi, ha ben pensato la Commissione esaminatrice dei libri di testo all'ipotesi che commetteva escludendo dalla scuola i migliori tra i libri stessi, scritti da uomini tanto benemeriti di quella popolare istruzione il cui amore oggi empie a molti la bocca, a pochi il petto?»

«Non ha la Commissione riflettuto che un siffatto ostracismo era un'offesa non solo alla religione, ma alla didattica, al buon senso?»

«Savvia! Giacché siete a scalzare pazientemente le nostre glorie, perché non proibite agli scolari di cui arruffate i cervelli tutti quei libri i quali, scritti dai nostri grandi, s'ispirano all'idea cattolica, o almeno all'idea dell'esistenza di Dio e dell'immortalità dell'anima?»

«Nel fuoco la *Divina Commedia*, la *Gerusalemme liberata*, le *Rime* del Petrarca, gli *Inni sacri* del Manzoni ed il suo immortale romanzo!»

«Proibite nelle vostre scuole tutti i più illustri scrittori italiani, perché questo vi impone una logica inesorabile alla quale troppo spesso recate offesa...»

«Sbratiate tanto contro l'indice dei libri proibiti dalla Chiesa, ed eccovi ora costretti a compilarne uno alla rovescia...»

«Quale dei due Indici resisterà più all'esame d'una critica spassionata?»

«Quale fu il migliore testimonianza della saggezza di chi lo compilava?»

Il buon senso popolare farà, ne siamo certi, giustizia di codeste abominazioni sotterranee. Già la vera e legittima opinione pubblica si è ripetutamente manifestata nel solenne plebiscito dei padri di famiglia che dappertutto ad una voce, tutte impercettibili eccezioni, domandarono per i loro figli l'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole. A questa espressione sincera del giusto sentimento popolare si risponde ora con una sfida. Ebbene, tanto peggio per chi la fa; speriamo che, grazie a Dio, le conseguenze saranno ben diverse da quelle che i settari si aspettano.

Già essi gettano alte grida per il *risveglio cattolico* che si manifesta da ogni parte, ma confessano candidamente che in parte lo si deve appunto all'orrore che i loro eccessi ispirano ad ogni uomo onesto. — Hanno gettata del tutto la maschera, e

non vi è più senza per chi li segue. Se si lasciano fare, la società fra vent'anni torneranno allo stato selvaggio; e quindi non vi è più via di mezzo: o parteggiare per i nuovi barbari coi settari, o schierarsi in difesa dell'ordine e della libertà coi cattolici.

### Giovanni Prati e gli atei

E' qui di tutta opportunità riferire le parole che il senatore Giovanni Prati pronunciava nel Senato a proposito della discussione sul giuramento.

Egli così si esprimeva:

«...Prorompo anch'io, nell'impeto della mia coscienza. Ma che vi ha fatto cotesto Iddio, perché voi dobbiate trattarlo come un ospite uggioso e importuno, per non dire anche nemico? E' egli penetrato con effrazione nei vostri abitacoli per rapinarvi gli averi? Ha egli tradito le vostre fedi? Ha egli macchiato il vostro onore? Ha egli usurpato i vostri confini, offesa la vostra persona, ingiuriata la vostra fama? O piuttosto non ha consacrato il vostro battesimo, non ha benedetto la vostra nozza, non ha propiziato i vostri sepolcri, non vi ha fatti liberi da turpissima schiavitù, non ha dato al mondo una civiltà meravigliosa, non ha circondato di speranza immortali il genere umano? No, o signori, il mondo non si perde, perché una forza misteriosa e divina lo porta. Lasciatemi credere in questo grandioso cammino del mondo; lasciatemi credere in questo arcano viandante, che gronda di sudore e di sangue per trovare la verità e il riposo. Gli squilibri dell'ordine morale si placano anch'essi come quelli dell'ordine fisico. Voi vedete il cielo assalito di nubi diventat buio come un sepolcro, ma chi non sa che sotto quelle nubi vi è il sole? Così nell'ordine morale. Orribil cosa è lo spergiuro, ma dove ci è lo spergiuro, ma dove ci è un novero, un magistrato, una legge, una pubblica coscienza, un giuramento, un castigo, ivi è Dio. Voi potete raccogliere quanti argomenti vi piace in contrario, io persisto a ripetere: ivi è Dio. Anche io son credente, e mi è gloria di dichiararlo da questo seggio. Così i vecchi pastori delle alte Alpi diranno: Egli è quel medesimo che abbiamo conosciuto fanciullo; ha confessato: Iddio nelle nostre capanne, or lo confessate nel Senato d'Italia...»

«Non mi turbano per pochi liberi pensatori, spiriti procellosi ed incanti, i quali per un'ideologia sovverchia di scienza o di libertà vorrebbero velare la grande figura dell'Onnipotente...»

Ebbene, velatela pure: ciò non impedirà che l'uomo colpito dall'infortunio non invochi il nome augusto di Dio; non impedirà che una povera croce piantata in cima ad una rupe solitaria o perduta nel grembo d'una foresta, non consoli l'animo e gli occhi del pellegrino; non impedirà che la scienza nel più umile degli infusori, come nel più vasto organismo della creazione, non riconosca i segni di questo Iddio; non impedirà che l'arte non lo veda e nel canti in faccia alla gloria dei mari o alla grandezza dei cieli...»

Se lo tengano per detto gli ateizzatori della società e riconoscano l'ampia umanità dei loro sforzi.

### La cronaca di un Ministero

Abbiamo trovato di grande interesse un articolo pubblicato testé dalla *Capitale* e pensiamo di darlo ai lettori, avvertendoli però di cosa che essi già sanno, che cioè non abbiamo per tali accusatori maggior fiducia di quella che s'ispirano tali accusati.

Il senatore Tabarrini concludeva la sua relazione sugli esami della licenza liceale, segnalando un enorme decadimento negli

«Aveva ragione?»

«Aveva torto?»

«Per rispondere con cognizione di causa bisognerebbe, come lui, avere sott'occhio i risultati di molti esami...»

«Però, senza toccar con mano ciò che ha potuto vedere il senatore, c'è serio timore che continuando di questo passo le cose debbano andar peggio...»

«Tra i noiosi uffici della stampa, c'è anche quello di registrare la cronaca quotidiana, e che razza di cronaca è mai quella del Ministero della pubblica istruzione?»

«Un giorno, bisogna scrivere che un orologio è stato fatto di sbalzo professore di belle lettere in un liceo; perché benemerito del segretario generale...»

«Un altro giorno, bisogna prendere atto del decreto che nomina professore di liceo un giovanotto senza titoli, e appunto perciò munito d'un'autorizzazione speciale del ministro. E questa eccezione singolare è fatta per il nipote del ministro delle finanze!»

«Un altro giorno ancora si deve registrare la voce che il presidente d'un comitato elettorale, è il candidato alla presidenza d'un liceo, in grazia del fratello d'un ministro...»

«Un altro giorno ancora, si ode che un maestro elementare deve essere nominato di sbalzo direttore d'una scuola magistrale, per servizi elettorali...»

«E via di questo passo, ch'è una meraviglia!»

«Perché ci siano le scuole, gli esami, le patenti, nessuno sa capire...»

«Ma ognuno ha diritto di domandare:»

«È possibile che l'istruzione migliori, che l'insegnamento delle lettere progredisca?»

«Un tempo, per diventare professori, bisognava aver sudato sui banchi dell'università, bisognava mettere in pratica il processo che nelle scuole s'impara soltanto il metodo di studiare, bisognava sostenere esami e prove senza fine...»

«Al giorno d'oggi basta essere i grandi elettori di qualche segretario generale o di qualche fratello di ministro, ovvero essere in parentela con qualche membro di un gabinetto...»

«Ciò basta a dare la scienza infusa, ed a rendere meritevoli d'una cattedra!»

«C'è a meravigliarsi se l'istruzione va male? C'è a sorprendersi se a fin d'anno, i commissari sono costretti a fare delle relazioni da cui si ricava per unico costrutto, che in Italia poco si studia, e meno s'impara?»

«Questa è la conseguenza logica del modo con cui viene amministrata dall'alto la pubblica istruzione...»

«Insegnanti buoni e provati potranno rendere fiorenti gli studi: ma cosa devono insegnare professori nominati a questo modo? A fare l'agente elettorale?»

«Del resto, tutto è posto sul medesimo piede...»

«In uno dei grandi istituti universitari, si scopre un vuoto di cassa e con esemplare indulgenza si manda il colpevole in una università di grado inferiore...»

«Credete che la punizione duri?»

«Ohibò!»

«Il colpevole è richiamato alla capitale, coperto da alte protezioni...»

«È appena qui, e si scopre un secondo vuoto nell'università dove era stato mandato in punizione...»

«Non potendo occultare la cosa, si fa un'inchiesta ed il vuoto è constatato...»

«Credete che il colpevole venga deferito ai tribunali?»

«No...»

«Che venga destituito?»

«Nemmeno...»

«Viene semplicemente sospeso, aspettando che siano calmati i clamori, per dargli in custodia un'altra cassa!»

«Dappertutto, quindi, c'è lo stesso disordine: nell'istruzione o nell'amministrazione...»

«Dovunque una cosa sola: favoritismo e preferenze personali...»

«Come può camminare a questo modo l'istruzione?»

«Che il Baccelli sappia o ignori questo cosa, è tutt'uno. O è in colpa perché le fa, o è in colpa perché ignora che si fanno sotto il suo nome...»

«Ma di lui, della sua persona, poco importa; il grave sì è che in breve tempo un ministro già disgraziato per tante ragioni, è diventato per giunta la rocca d'ogni favoritismo, mentre l'istruzione pubblica, il primo fondamento della nazione, precipita in mani che non potrebbero essere peggiori...»

## LA SANTA SEDE E LA RUSSIA

Il *Moniteur de Rome* riceve da Pietroburgo il seguente dispaccio privato:

Pietroburgo, 26.

«Il sig. de Boutenoff, incaricato d'affari presso la Santa Sede, è stato chiamato qui. Si assicura che al suo ritorno da Copenhagen l'imperatore firmerà la nomina ufficiale di Boutenoff a Ministro di Russia presso la Santa Sede...»

Un telegramma della *Gazzetta Piemontese* dice pure che Boutenoff sarà accreditato come ambasciatore russo.

Leggiamo in un dispaccio della *Neue Presse*:

Sua Eminenza il Card. Manning Arcivescovo di Westminster ha ricevuto a Parigi la visita d'un giornalista, al quale l'eminente prelato ha assicurato che si riuscirà a pacificare l'Irlanda. Il Papa, e l'Inghilterra vi contribuiscono in uguale misura. Quanto ai rapporti del Vaticano col governo francese, essi non sono tanto cattivi quanto si pensa comunemente.

Per la questione religiosa in Prussia, Leone XIII conserva lo stesso spirito di moderazione. Il Cardinale è convinto che Bismark non potrà più rompere colla Santa Sede.

Il *Times* ha da Berlino 21: L'idea di una visita del Re Alfonso di Spagna al Papa ed al Re d'Italia, fu definitivamente abbandonata, e più probabilmente non vi si pensò mai seriamente. Lo esiguo della etichetta non possono a meno di rendere difficile una visita reale a Roma. Vi sarebbe modo di uscire dal dilemma se il Papa ed il Re vivessero in armonia; ma nelle circostanze presenti non ve ne ha nessuno. Chi il Re dovrebbe visitar prima? In quale carrozza si recherebbe al Vaticano? Come sarebbe possibile al Papa di restituire la visita? Queste ed altre questioni sorgerebbero immediatamente...»

## Smentita

Togliamo dal *Journal de Rome*:

«La *Gazzetta Italiana* narra di un lungo colloquio che avrebbe avuto luogo fra il Papa e due Eminenti Cardinali per esaminare una protesta di Sua Eminenza il cardinale Bilio in ordine ai progetti del governo sul Pantheon. — I due Cardinali avrebbero concluso, per la secolarizzazione della chiesa di Santa Maria ad Martyrs...»

Per dare un'idea della serietà di tale informazione, ci basterà dire che Sua Eminenza il cardinale Bilio vi è qualificato qual titolare del Pantheon, e si è in tale qualità ch'egli avrebbe protestato.

Ora, tutti sanno che l'Eminentissimo Bilio è Cardinale-Vescovo o titolare della diocesi di Sabina. Il Cardinale diacono titolare di Santa Maria ad Martires è lo Eminentissimo cardinale Enea Sbarretti. Tutto il resto è non meno fantastico.

### Il pellegrinaggio dei liberali a Roma

A rappattumare gli animi divisi dagli incidenti, che i nostri lettori conoscono, il generale Galletti telegrafò da Roma al Comitato provinciale di Firenze:

« Dissensi insorti affliggono dolorosamente tutti. Facciamo appello vostro patriottismo cossino garo e dissapori iunanz tomba Padre della patria. Chi ha ragione, desistendo avrà merito maggiore. Unione fa forza. Dissidi producono vittoria nostri nemici.

« Presidente votante  
« generale GALLETTI »

Ed il Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale di Firenze ha risposto così:

« Generale Galletti, presidente veterani Roma.

« Apprezziamo vostri onesti sentimenti, ma sentimenti non meno onesti provocarono e consigliarono nostro deliberazioni. Rivolguto vostra autorevole parola Comitato Centrale, onde ponderando voto Comitato provinciale, ne comprenda giusto e gravi ragioni e provveda la proposta.

« Il consiglio direttivo del Comitato provinciale.

— Considerata bene ogni cosa, Dario Papa scrive nella sua liberalissima Arena.

« Noi, adesso che facciamo parte della Società dei Roduci, abbiamo intenzione, « qualora venga proposto all'assemblea di « concorrere a formare un Comitato pel « pellegrinaggio, di proporre che, — per « risparmio di tempo e di noia — si passi « parola col Comitato già costituito del « carnevale, il quale potrebbe gentilmente « prestarsi, incaricandosi lui di tutto il « da fare perchè la gente vada a Roma « spendendo una pipa di tabacco e ci si « diverta con una spesa in proporzione.

« Poiché è di questo che si tratta. Il « resto son lustre. »

### CIRCOLARE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI sulla statistica delle riconciliazioni matrimoniali

Il Ministro Giannuzzi-Savelli, essendosi appropriato il progetto del suo antecessore per regalare agli Italiani la sconcezza del divorzio, per completare gli studi relativi al progetto medesimo, ha diretto ai Presidenti del Tribunale ed ai Procuratori del Re la seguente Circolare per conoscere il numero dei coniugi, che dopo essersi separati legalmente, si riconciliarono. Ecco il testo di questo documento:

« Roma ottobre 1883.

« Con circolare del 7 ai 21 marzo 1880 questo Ministero invitò i signori Procuratori del Re a raccogliere gli elementi di una statistica delle separazioni personali tra coniugi avvenute sotto l'impero del codice civile italiano; la quale statistica doveva servire d'illustrazione al disegno di legge sul divorzio, che venne poco dopo presentato alla Camera dei deputati.

« Fra le notizie richieste vi erano pur quelle concernenti le riconciliazioni avvenute tra i coniugi dopo la sentenza di separazione. Ma in questa parte le informazioni raccolte riuscirono scarsissime, specialmente perchè non fu agevole agli uffici del pubblico ministero di accertare questo fatto che sfugge ad ogni riscontro legale.

« Non per tanto è indubitato che tornerebbe di grandissima utilità il conoscere quante separazioni siano realmente cessate per effetto della volontaria riunione dei coniugi e dopo quel periodo di tempo: tanto più che lo schema di legge suddetto pone la persistenza della separazione legale per un determinato numero di anni, come condizione fondamentale per poter chiedere lo scioglimento del matrimonio mediante il divorzio.

Io presi quindi a considerare se non vi sarebbe stato, un modo pratico ed efficace per giungere ad integrare le notizie già raccolte sull'importantissimo tema e pubblicarle in appendice alla relazione fatta dalla prima Commissione parlamentare che esaminò il disegno di legge, e mi è sem-

brato che, ove all'opera dei signori procuratori del Re, si fosse potuta associare quella dell'Autorità politica, la quale possiede tanti mezzi d'informazione, e per ciò è in grado, nei più dei casi, di ritrovare le tracce dei singoli coniugi, non sarebbe riuscito impossibile di raggiungere l'intento.

« Mi sono perciò rivolto al mio onorevole collega, il ministro dell'Interno, per avere la sua cooperazione in queste ulteriori ricerche, ed esso consentendo di buon grado alla mia richiesta, ha già dato ai signori prefetti del Regno istruzioni intese a far sì che dalle autorità di pubblica sicurezza sia prestato il più largo e sollecito concorso agli uffici del pubblico ministero nelle indagini divise.

« A quest'uopo i signori procuratori del Re si porranno tosto in rapporto colle autorità preindicate, comunicando loro innanzi tutto, e per quanto riguarda il rispettivo circondario, l'elenco nominativo dei coniugi tra i quali avvenne separazione legale dall'attuazione del Codice civile in poi colle indicazioni del luogo di nascita e domicilio, della data del matrimonio e di quella della separazione, desunta dai prospetti compilati nell'anno 1880.

« E siccome può darsi che di tali prospetti non tutti gli Uffici abbiano conservato copia, ho disposto che dall'esemplare dei prospetti medesimi esistenti in questi Archivi sia tratta copia delle notizie succennate e spedita agli uffici che le avevano trasmesse al Ministero.

« All'elenco così compilato, i signori procuratori del Re avranno cura di aggiungere analoghi dati per tutte le separazioni omologate o pronunciate dopo la compilazione del prospetto da essi inviato al Ministero e fino a tutto il primo semestre del corrente anno, allo scopo di avere la più completa serie di notizie che sia possibile circa le riconciliazioni avvenute tra coniugi legalmente separati.

« È mio vivo desiderio che tali notizie vengano raccolte nel modo più accurato, e comunicate al Ministero il più presto possibile, non oltre il mese di dicembre prossimo. Trattandosi poi di ricerche relative ad un argomento di sì alta importanza per la costituzione delle famiglie, come è l'istituto di divorzio, il risultato delle quali ricerche potrebbe agevolare l'accolimento della riforma tanto desiderata, e già da tempo proposta allo studio della Camera dei deputati, io sono certo che le SS. LL. Illustrissime vorranno corrispondere col massimo impegno e buon volere alla presente richiesta; ed intanto prego di farmi conoscere le disposizioni che a tale scopo saranno per adottare.

« Il ministro SAYELLI. »

### LA CORTE DI CASSAZIONE DI LIPSIA E L'INFALLIBILITÀ PAPALE

Ecco il testo della sentenza pronunciata dalla Corte di Cassazione di Lipsia intorno al dogma dell'infallibilità papale, della quale sentenza già abbiamo fatto cenno nel nostro giornale:

« L'articolo 166 del Codice penale (Offesa alla Chiesa Cattolica) venne giustamente applicato, atteso che il dogma dell'infallibilità del Papa deriva in modo assoluto da tutta la dottrina cristiana (*eine unbedingte Folge der ganzen Christlichen Lehre*), e per conseguenza il mettere in ridicolo tale dogma è offendere la Chiesa. Così deciso nella terza Camera della Corte di Cassazione dell'Impero tedesco nella sua seduta del 28 giugno 1883 nell'affare Konner, giudicato in appello davanti la Corte di Essen.

« Motivi.

« Le prime giurisdizioni stabilirono che è provato che il signor Konner appellante nella sua qualità di redattore della *Gazetta d'Emseh*, ha scritto e pubblicato l'articolo *O Imperatore o Papa*. Tali giurisdizioni affermano che alcuni brani dell'articolo trattano e del dogma dell'infallibilità del Papa e della fede cattolica, e questi brani, anziché limitarsi ad una discussione teorica, contengono frasi ed espressioni che costituiscono un profondo oltraggio e gravi offese alla Chiesa cattolica romana. — Il tenore dei giudicati impugnati non implica alcun errore né vizio che dia luogo a cassazione, atteso che il fatto di sapere se una espressione contenga un'ingiuria, un'offesa, tocca al giudice del fatto concreto o sfugge alla competenza della suprema giurisdizione.

— I primi giudici rotamente pure giudicarono, atteso che le espressioni di cui si servi l'appellante nel suo articolo intorno al dogma dell'infallibilità ed alla sua accettazione da parte dei cattolici romani non si riferiscono ad un'istituzione o ad un uso, ma alla Chiesa medesima, poiché il dogma dell'infallibilità venne definito come tale e in modo assoluto deriva da tutta la dottrina cristiana.

### IL MINISTRO KALNOKY

NEL COMITATO DELLA DELEGAZIONE UNGHERESA

Vienna 26 — Comitato estero della delegazione ungherese.

Kalnoky ministro degli esteri dice che i rapporti con l'Italia sono sotto tutti i punti soddisfacenti. Il ravvicinamento amichevole di cui il ministro parlò l'anno scorso fu effettuato. E nella natura delle cose che non tutti i partiti in Italia accettano ancora questa situazione, ma l'immena maggioranza degli italiani riconosce che tali rapporti amichevoli sono importantissimi e desiderabili dal punto di vista della pace generale, e degli interessi d'Italia. Il ministro spera che i rapporti amichevoli si manterranno anche in avvenire. Va da sé che l'alleanza con l'Italia, come quella con la Germania sono esclusivamente allo scopo del mantenimento della pace.

Rispondendo alla domanda di Falk relativamente a pretese rivelazioni sull'alleanza austro-tedesca, Kalnoky dichiara che i due gabinetti sono assolutamente estranei al chiasso dei giornali. I rapporti intimi amichevoli con la Germania non furono mai turbati un momento. Possiamo essere assolutamente e perfettamente rassicurati della stabilità di questa alleanza.

Il re di Romania espresse il desiderio di migliorare i rapporti. Uno scambio di idee fra Kalnoky e Brătianu il convinsse che non esiste nessun conflitto d'interessi. Ambedue espressero la ferma risoluzione di riannodare gli anteriori rapporti amichevoli. Nulla si può dire ancora circa i risultati concreti dell'accordo fra i due ministri che è una garanzia che le relazioni amichevoli saranno mantenute.

Muchtar pascià non fu incaricato di trattare questioni politiche. I buoni rapporti con la Porta non furono mai interrotti. I rapporti fra gli imperatori d'Austria e di Russia sono sempre più cordiali, e le relazioni fra i due governi nello stato normale. L'animosità manifestatasi contro noi in Russia limitasi a circoli ristrettissimi. Lo czar ed il suo governo non pensano alla guerra, non solamente a causa delle cose interne, ma anche perchè si sa che non saranno soli di fronte a tale attacco. È permesso dunque sperare che la pace avrà lunga durata.

Relativamente alla costruzione delle ferrovie in Turchia un'offerta fu presentata alla Porta; verrà presentata anche alla Bulgaria. Una garanzia materiale per l'esecuzione del trattato non esiste, ma il trattato ha mezzi che ne assicurano l'esecuzione. Il ministro opina che la Bulgaria farebbe bene ad impiegare parte delle spese militari allo smantellamento delle fortezze. Il ministro richiama già l'attenzione degli uomini competenti. La Bulgaria deve ancora il suo tributo alla Porta. Il ministro spera che la Bulgaria adempierà ai suoi obblighi sebbene le spese per lo smantellamento sieno abbastanza forti. La questione non interessa una sola potenza, ma tutte le potenze insieme.

Spetta alla Turchia prendere l'iniziativa relativamente alle Porte di Ferro. Il ministro dichiarò che l'Ungheria si incaricò dei lavori; la Serbia appoggia i lavori; attendosi un uguale procedimento dalla Romania. (A. S.)

### Governo e Parlamento

Notizie diverse

Al ministero degli affari esteri si parla di nuovo del probabile trasloco a Pietroburgo del conte Corti, ora ambasciatore italiano a Costantinopoli. Questa nomina darebbe luogo ad un movimento nel personale diplomatico. Solamente rimane a sapersi se il gabinetto russo gradirà una scelta che altra volta parve non essere accolta per la parte che il conte Corti ebbe nel trattato di Berlino.

— Il giornale *L'Esercito* conferma la notizia data da qualche giornale, che, cioè, il generale Cosenz, presidente del Comitato di Stato maggiore, nel far rapporto sui lavori compiuti alla Spezia, ha fatto presenti ai governatori degli errori commessi nell'esecuzione dei lavori stessi e i difetti da lui riscontrati nell'andamento del servizio.

*L'Esercito* soggiunge che questa è una delle cause che maggiormente determinarono l'on. Aton a dare le sue dimissioni.

— Il ministero della guerra declina ogni responsabilità nella faccenda dei quadri valati in Campidoglio, in occasione del Congresso geodetico.

Il Municipio fa altrettanto. La verità è che il colonnello Porro diede un tale ordine otto giorni prima che il Congresso cominciasse.

— Nei circoli ministeriali si ritiene probabile che le sedute della Camera possano andare senza incidenti alla fine del 1883.

I bilanci non darebbero argomento a discussioni, riguardando il solo semestre.

Le grosse questioni che sollevarebbe il ministero sarebbero quella delle ferrovie, quella delle Banche e la legge Baccelli.

— Sono in vista parecchi discorsi politici. Uno dell'on. Cairoli, se si indurrà a parlare, uno di Zaccaroli, un altro dell'onorevole Crispi; parlerà anche l'on. Nicotri, o forse di nuovo il Baccarini con un programma più pratico che non sia quello bandito a Genova. — Altri discorsi s'attendono da deputati piemontesi.

— La relazione Barilli sui libri di testo non verrà pubblicata. Il Consiglio superiore della pubblica istruzione accettò in massima tutte le proposte della Commissione, consentendo che la libertà di coscienza sia garantita con la scelta dei libri di testo.

— L'on. Soiacca della Scala, deputato del collegio di Messina II (Patti), presentò una interpellanza diretta ai ministri Baccelli e Giannuzzi-Savelli circa la restituzione delle rovine ai Seminari chiusi, le quali sono da molti anni destinate al mantenimento dei convitti laici.

A questo proposito la *Rassegna* dice che sarebbe molto strano che il Ministero liberale, per mezzo di un ministro che vuol passare come il campione della schietta sinistra, concedesse ai preti quanto giustamente (sic) volevano la Destra.

Questo, secondo lo stesso giornale, non sarebbe un atto di trasformismo, ma un salto indietro nella politica governativa.

### ITALIA

Verona — Si legge nell'*Arena* di Verona, in data del 25 corr.:

A S. Pietro di Lavagna è precisamente a S. Briceio, si erige un fortizio. Alla profondità di metri 500 sotto il suolo, in uno scavo per la fondazione del muro di cinta, furono trovati — così fu detto ad un nostro reporter da uno di quei lavoratori — più di 200 scheletri di una straordinaria lunghezza. Qualcuno di essi avrebbe una lunghezza di quasi due metri.

Erano deposti uno accanto l'altro a distanza di 30 centimetri circa, ed insieme a questi avanzi di aborigeni italiani, si trovarono armi di ferro o bronzo, spille, lesine, orecchini ricchi d'ornamenti, una specie di tonaglia, tutti oggetti di bronzo.

Si scavarono inoltre ossa e corna di cervi, buoi, cani, denti di mammut e mascelle inferiori della lunghezza di un piede e mezzo.

Molto ossa, di quelle che contengono midollo, sono spaccate, simili a quelle che si trovano nei *Kivvunindling* della Danimarca, e negli *strati di cultura* sostanziali agli antichi villaggi palustri e palafitte dei nostri laghi.

Il braciante ebbe a raccontarci che la impresa diede ordine che gli oggetti trovati non fossero asportati; egli ci assicurò anche che quel signor segretario del Comune di Lavagna si interessa molto, affinché non vadano dispersi gli oggetti preziosi per forma ed antichità, facendo generoso offerta del suo ai lavoratori: ma pure si sa per esperienza che il braciante, il quale lavora a contratto, non bada se un vigoroso colpo di picco spaccia il cranio magari ad un antico re di quella vallata e che neanche la più benemerita impresa pagherebbe venti centesimi di più per metro cubo nell'intento di conservare e raccogliere meglio gli oggetti ritrovati; né imporre un aumento di lavoro onde poter scoprire l'estensione, la forma e la costruzione del campo tanto, tanto per ognuno che porta intrasse al suolo patrio ed alla sua storia antica.

Gli ordini dati dalle Autorità, più che agevolare l'intervento di qualche mecenate, il quale acquisterebbe per sé gli oggetti trovati, e forse non esisterebbe a far sacrificio finanziario, sono d'impaccio.

Non pare inutile quindi il richiamare l'attenzione delle Autorità stesse, e di tutti quelli che portano amore alla scienza, sul nuovo museo preistorico, ritrovato sulle coste del monte di Lavagna, conservato così ricco ed intatto, dallo strato di torricolo, affinché

non si riproduca anche questa volta ciò che successe quasi sempre ed ultimamente, quando si purgò nello scorso inverno il letto del Minio.

Anche là furono trovati oltre ai bronzi dell'antichità anche oggetti dell'età della pietra. Nessuno incaricato di studiare la località fu veduto, ed andò perduta questa bellissima occasione di ricostruire la storia antica di quei luoghi, la quale avrebbe potuto fornire chiarimenti utili anche a quella più vasta dell'intera regione.

**Livorno** — Durante la rappresentazione al Politeama, dell'operetta *la Mar-sigliense*, si gettarono parecchi stampati sui quali era scritto: « Abbasso il privilegio, ecc. »

Dagli innumerevoli agenti di pubblica sicurezza presenti fu operato un arresto.

**Ravenna** — Fu incrinato il programma del partito socialista rivoluzionario romagnolo, pubblicato dalla stampa, per minacce di distruzione dell'ordine monarchico, del diritto di proprietà, e per provocazione all'odio fra le diverse classi sociali.

Di questo programma il *Ravennate* scrive:

Sono tre lusinghissime pagine che noi riassumiamo con molta circospezione per non cadere noi pure nelle mani del fisco, il quale non lascia occasione per farsi veder vivo e tutelare i suoi diritti.

E' un proclama pieno di fuoco e di ira; è scritto con uno stile sì veemente, quale non vedemmo finora fra tanti usciti dal partito socialista.

Eccole i punti principali:

1. Propagare ampiamente e costantemente le idee socialiste;
2. Organizzare fortemente tutti gli elementi socialisti;
3. Organizzare nel miglior modo possibile le riunioni di mestiere;
4. Sostenere e se occorre provocare la lotta contro il capitale mediante gli scioperi;
5. Sostenere e talvolta provocare tutte le riforme politiche ed economiche;
6. Impadronirsi dei Comuni mediante una viva partecipazione alle elezioni amministrative;
7. Porre al parlamento candidature socialistiche ed operaie;
8. Secundare, o all'occorrenza provocare manifestazioni popolari contro il privilegio economico e politico;
9. Combattere accanitamente i pregiudizi religiosi;
10. Lottare insomma ogni giorno, ogni istante, con ogni mezzo, fino a che ci sentiamo in grado di impegnare la lotta finale.

**Roma** — L'altra sera si è riunito il Consiglio comunale.

La Giunta era dimissionaria soltanto apparentemente. Gli adunati procedevano subito alla rielezione della medesima.

Nella prima votazione, sopra 70 votanti trovarono 61 schede.

Venne perciò annullata. Nella seconda votazione si confermò a maggioranza la Giunta precedente. Però il Torlonia riuscì eletto il secondo; quindi il pro-sindaco sarebbe il Montefiore che ebbe maggiori voti.

Non furono rieletti Piacentini e Doda; ma questi aveva dichiarato che non rieletti non avrebbe accettato.

**Napoli** — Sabato è giunto a Napoli l'on. Depretis. Dopo un breve riposo ha ricevuto diversi personaggi coi quali si è intrattenuto sulle cose della città. Egli ha avuto degli inviti per banchettare; ma se ne è schermito ringraziando. Probabilmente accetterà un pranzo dal municipio nel quale indicherà gli intendimenti del governo in favore di Napoli; ma senza entrare in argomenti di politica generale.

« Il Senato dirigente prenderà le misure necessarie per l'esecuzione di quanto precede. »  
ALESSANDRO.

« Gazzetta, il 19 ottobre 1883. »

— Venne scoperta a Kertch una società di pirati della quale abbiamo questi particolari.

Essa fu fondata nel 1874 dai greci Kordhan, Francesco e Patesta, che ora sono in prigione. Il vice-consolo inglese Colledge era a capo della banda da un anno e mezzo. Essi segnalavano da Costantinopoli delle navi da mandare a fondo d'accordo coi capitani: mandavano piloti appartenenti alla loro società e dopo l'avaria saccheggiavano il carico.

I danni cagionati dalla banda salgono a parecchi milioni.

Il governo di Kertch, ed un altro funzionario, probabilmente facevano parte della banda, e la polizia riceveva 500 sterline all'anno per tacere.

La società fu scoperta per l'avviso di un agente d'assolutoria inglese, il quale perdette 30,000 lire sterline.

Lord Granville concedette che si procedesse all'arresto di Colledge, ma questi per complice incuria della polizia, poté fuggire ad Odesa e poi a Costantinopoli, dove la domanda di estradizione è energicamente appoggiata presso il governo turco.

### Inghilterra

Nel grande discorso che Gladstone deve pronunciare al banchetto del lord mayor, il capo del gabinetto liberale parlerà a lungo delle condizioni dell'Irlanda.

Gradesi ch'egli farà un'importante dichiarazione riguardo all'Egitto.

A questo discorso si dà un'importanza tutta speciale.

I punti principali di esso verranno formulati o discussi in un apposito consiglio plenario di ministri.

Sir Stafford Northcote gli risponderà nella stessa Londra, o al Cobden Club o ad un banchetto di Tories.

### Francia

Il ministro dell'Interno sottopose al consiglio il progetto che assegna al bilancio dello Stato o alla prefettura della Senna la maggior parte dei servizi fuori d'ipondenti dalla prefettura di polizia. La quota di Parigi nelle spese della polizia municipale che si iscriverà nel bilancio dello Stato non oltrepasserà la metà della cifra totale.

Gradesi che tale misura sia cagionata dalla difficoltà che la votazione del bilancio di polizia incontrava ogni anno nel consiglio municipale di Parigi.

Il nuovo ministro della guerra, generale Campon, ordinò che pel 31 dicembre prossimo sia compiuta l'organizzazione di 16 battaglioni di artiglieria da fortezza.

### Egitto

Telegrafano da Alessandria 25:

Il colera è riapparso e col colera il timore di nuove stragi.

La città è costernata. In tre giorni si constatarono ufficialmente sedici casi di morte.

Temesi che il colera acclimatandosi nel Delta del Nilo, soggiorni durante l'inverno nell'Egitto per scoppiare con nuova violenza la prossima primavera.

L'epidemia serpeggia ancora nell'Alto Egitto.

### DIARIO SACRO

Martedì 30 ottobre

B. Benvenuta Bojani  
Vergine cividalese

### Effemeridi storiche del Friuli

30 ottobre 855. — Il patriarca Teodamario in Pavia ottiene dall'imperatore Lodovico II un diploma di privilegi per la chiesa metropolitana di Aquileia.

### Cose di Casa e Varietà

**Sabato** Sua Ecc. il nostro amatissimo Arcivescovo era di ritorno in Sede, ed oggi mattina si recava al Santuario della Beata Vergine delle Grazie a celebrare la s. Messa in ringraziamento della ricuperata salute.

**Deragliamento.** Jersera il diretto proveniente da Venezia, appena uscito dalla

stazione di Pordenone deragliò. Uscì dalla rotaia la locomotiva, il tender ed altri due vagoni. Fortunatamente non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

Ancor oggi la linea era ingombra e quindi tutti i treni erano in ritardo.

**Per Savorgnano di Torre.** La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto in forza del quale la frazione di Savorgnano di Torre è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese contemplata dall'ultimo paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale separata da quella del rimanente del comune di Povoletto.

I limiti territoriali della frazione di Savorgnano di Torre sono quelli risultanti dalla pianta topografica firmata dai componenti la Giunta municipale di Povoletto in data 16 dicembre 1882.

**Estrazione di Grazie dotali.** La Fabbrica della Chiesa di Santa Maria del Castello in Udine essendo riuscita a determinare il modo di riattivazione dei Logati di beneficenza a carico del patrimonio di questa Chiesa, fra i quali la erogazione di grazie dotali a povere donzelle nubonde della città di Udine col'importo assegnato dalle Tavole di fondazione o col'acquisto di due terzi a compenso delle grazie non erogate negli anni dal 1823 al 1880, ha proceduto nel giorno di Domenica 28 ottobre alla estrazione a sorte di 23 grazie dotali comprendenti il triennio 1881-1883; e dalla medesima risultarono favorite le seguenti donzelle:

A. Della grazia di L. 23.25: Dispan Lucia di Giuseppe, Coscia Carolina di Pietro, Pravisani Giuseppina di Nicolò, Vecchiato Antonia fu Gio. Battista, Corinco Anna di Gregorio, Pitaro Antonia di Giuseppe.

B. Della grazia di L. 24.03: Ozimer Emilia fu Carlo, Biasini Elisa fu Giovanni Battista, Degano Emilia di Gio. Battista, Della Rosa Rosa di Luigi, Baldovini Regina di Giuseppe.

C. Della grazia di L. 31.08: Conti Virginia fu Luigi, Taddio Anna di Giuseppe, D'Agostini Luigia di Gio. Battista, Bartoli Maria fu Luigi, N. d. R. Barica di Carlo.

D. Della grazia di L. 46.65: Minetti Luigia di Giorgio.

E. Della grazia di L. 76.50: Basso Emilia di Federico, Montico Anna di Antonio, Piesel Lucia fu Giacomo.

F. Della grazia di L. 98.73: Pilotto Maria di Antonio, Zucchi Elisa fu Felice, Saltarini Anna di Giuseppe.

**Fate la carità** di un po' di spazio nel vostro giornale onde pregare il governo per la carità di un po' di giustizia a pro degli inondati di Canova.

Cesò la minacciosa inondazione dei di trasorsi e ritorno il sereno. Ma è pare cessato il diluvio di parole a favore del villaggio di Canova, senza che ad esso sia apparsa la serenità di un raggio di legittima speranza. Anzi quel disgraziato paese, resta ancora avvolto in una pesante nube di tristezza, vedendosi abbandonato nelle maggiori distrette. Fu osservato, e troppo giustamente dalla stampa, che gli italiani mostrano grandiosa espansione di cuore nelle pubbliche disgrazie, ma che per riscuotere a poca intelligenza. Ahimè! Questo è il difetto dei poveri paesi: i quali mostrano sensibilità sovraccoppiata ed intelligenza spenta. Questo è desolante, ma è verità.

Propriamente in questi giorni, Canova aspettava dal R. Governo una decisione ragionevole, giusta, riveditrice, colla quale fosse approvato quel progetto della strada nazionale, destinata a proteggere la rosta repubblicana in costruzione, e che in pari tempo proteggeva più che metà delle sostanze del villaggio. Quel progetto fu elaborato con scienza e coscienza, con precisione di vedute, con paziente perseveranza da un abile ingegnere che da qualche anno studia appassionatamente la nostra idrografia. Quel progetto era onorato dal plauso di una sommità italiana in fatto di idraulica, Danque?... Come fulmine a ciel sereno leggiamo una notarella nell'*Adriatico* con cui si accenna aver il Consiglio superiore dei lavori pubblici decretato, che si sospendano i lavori di difesa della strada nazionale contro il Tagliamento nel territorio di Canova.

E noi sospenderemmo, e ben in alto quelli che decretarono tale sospensione, gridarono grida di Canova. Tanto più che si ebbe sentore che si abbandonasse il primitivo progetto della strada al piano per sospenderlo sull'erta del contermino monte,

Se tale fosse l'obiettivo di quella decisione, esso non potrebbe essere più deplorevole. Si spererebbero tante migliaia di lire erogate nei progetti antecedenti, la nuova linea risulterebbe costosa, dovendosi ridarri a piano un terreno in forte pendio, farebbe a pagni colla comodità, coll'estetica, ed in tempi non lontani l'istessa durata della strada: essendo la falda del monte frana e facile alla corrosione delle acque alla base.

Buon Dio! Al Consiglio superiore dei lavori pubblici si fa troppa grammatica e pochissima pratica; troppa politica e poca abilità reale al paese.

Il resto in altro numero.

Tolmezzo 28 ottobre 1883

**Consiglio di Leva.** Seduta del giorni 26 e 27 ottobre 1883.

### Distretto di Codroipo

|                         |       |
|-------------------------|-------|
| Abili alla 1ª categoria | N. 65 |
| Abili alla 2ª categoria | > 12  |
| Abili alla 3ª categoria | > 59  |
| Riformati               | > 54  |
| Rivedibili              | > 57  |
| Dilazionati             | > 26  |
| All' Ospitale           | > 6   |
| Cancellati              | > 3   |
| Reintestati             | > 6   |

Totale N. 288

## TELEGRAMMI

**Sofia 27** — Il principe il giorno 24 corrente convocò il consiglio dei ministri per decidere sul richiamo dell'aiutante di campo Liebevog Palskoff. Fu deciso che il colonnello Roediger sarebbe posto in arresto; gli ufficiali russi serventi nell'esercito bulgaro sarebbero licenziati, gli ufficiali bulgari serventi nell'esercito russo si richiamerebbero immediatamente.

Il principe tornato stanane invitò Roediger a dimettersi, questi rifiutò; il principe gli intimò di lasciare Sofia entro ventiquattr'ore.

Il colonnello Lomanikoff ricevette l'ordine di assumere la direzione del ministero della guerra appena avuta da Pietroburgo la autorizzazione che fa demandata immediatamente.

**Parigi 28** — Grévy ricevette ieri il nunzio di Ronde e Monabrea.

**Sofia 28** — Il colonnello Kotenikoff accettò la direzione del ministero della guerra col consenso dell'agente russo. La situazione è migliorata.

Roediger lascerà fra poco la Bulgaria.

**Alessandria 28** — ieri vi furono dodici morti di colera.

**New York** — Un incendio del 18 corrente, distrusse quasi interamente Port Antonio a Giamaica.

I danni superano un milione di dollari.

### NOTIZIE DI BORSA

29 ottobre 1883

|                                         |             |        |
|-----------------------------------------|-------------|--------|
| Rend. It. 5.00 god. 1 luglio 1883 da L. | 90.50 a L.  | 91. —  |
| Id. Id. 1 gennaio 1884 da L.            | 86.75 a L.  | 88.88  |
| Rend. austr. in cont. da F.             | 78.70 a F.  | 78.75  |
| Id. in argento da F.                    | 70.10 a F.  | 70.50  |
| Rend. ell. da L.                        | 209.50 a L. | 209.75 |
| Bancote austr. da L.                    | 209.50 a L. | 209.75 |

### LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 27 ottobre 1883

|         |    |    |    |    |    |
|---------|----|----|----|----|----|
| VENEZIA | 13 | 75 | 85 | 1  | 83 |
| HARI    | 13 | 1  | 46 | 35 | 38 |
| FIRENZE | 78 | 55 | 60 | 41 | 77 |
| MILANO  | 36 | 30 | 40 | 8  | 55 |
| NAPOLI  | 60 | 88 | 81 | 08 | 43 |
| PALERMO | 86 | 57 | 61 | 47 | 49 |
| ROMA    | 12 | 38 | 23 | 47 | 43 |
| TORINO  | 26 | 34 | 52 | 71 | 62 |

Carlo Moro gerente responsabile.



### 100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,—  
a due righe . « 1,50  
a tre righe . « 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.



## ESTERO

### Russia

Lo Czar indirizzò testè il seguente ukase al senato dirigente:

« Avendo riconosciuto necessario di compilare l'articolo 16 del regolamento della Banca fondiaria dei contadini che noi abbiamo approvato il 18 maggio 1883, ordiniamo che si facciano anticipazioni da questa Banca: 1.º a diversi comuni per la compra di terre in proprietà collettiva alla condizione che questi comuni s'impegnano per iscritto a garantire mutualmente il pagamento esatto da ciascuno di essi per annualità eleggibili su queste anticipazioni; 2.º a colonie isolate, non formanti un comune completo, alla condizione che le decisioni del mir, prese in vista dell'acquisto di terre per contadini delle colonie di questo genere, saranno firmate dai due terzi almeno dei contadini proprietari.

